

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

(d.lgs. 152/2006; d.g.r. n. 12-8931 del 9 giugno 2008)

inerente il

**Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Francia
ALCOTRA 2021-2027**

Fase di specificazione

CONTRIBUTO DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE

PREMESSA

La presente relazione costituisce il contributo dell'Organo tecnico regionale (OTR) per la fase di Specificazione della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) del Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Francia ALCOTRA 2021-2027. L'obiettivo di tale fase è quello di specificare i contenuti del Rapporto Ambientale (di seguito RA) che dovrà essere predisposto dall'autorità procedente per la successiva fase di valutazione e la conseguente espressione del parere motivato da parte dell'autorità competente.

Con nota del 2 aprile 2021 (ns. prot. n. 49055 del 27.4.2021) la Regione Auvergne Rhône-Alpes dello Stato francese, in qualità di Autorità di Programmazione, ha avviato la fase di specificazione della Valutazione Ambientale Strategica del Piano in oggetto ai sensi dell'art. 13, c.1 del d.lgs. 152/2006. A tal fine l'Autorità di Programmazione ha reso disponibile il Rapporto di Inquadramento Preliminare (di seguito RIP).

Trattandosi di un programma che interessa il territorio di più amministrazioni regionali, ai sensi dell'art 30 c. 1 del d.lgs 152/2006, la fase di valutazione della procedura di VAS verrà effettuata di intesa con le Regioni Liguria, Piemonte e la Regione Autonoma Valle d'Aosta.

In applicazione della d.g.r. n. 12 – 8931 del 9 giugno 2008, il Settore scrivente, in qualità di Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale e, per lo strumento di pianificazione in oggetto, struttura responsabile del procedimento di VAS, verificate la natura e le caratteristiche del Programma in oggetto, ha individuato quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni: Ambiente, energia e territorio, Competitività del sistema regionale, Agricoltura e cibo, Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica, Sanità e Welfare, Cultura, Turismo e Commercio, Istruzione Formazione e Lavoro, Coordinamento Politiche e Fondi Europei con il supporto tecnico-scientifico di ARPA. Sono stati invitati a partecipare all'Organo Tecnico Regionale la Provincia di Cuneo e la Città Metropolitana di Torino al fine di coordinare il contributo di scoping.

Ai fini dell'istruttoria tecnica è stata convocata una riunione di Organo Tecnico Regionale in data 10 maggio 2021 a seguito della quale è stato definito il presente contributo.

Descrizione del programma

Il programma ALCOTRA interessa il territorio frontaliere di cinque regioni a cavallo fra Italia (Regione Autonoma Valle d'Aosta, Provincia di Cuneo e Città metropolitana di Torino (Regione Piemonte), Provincia d'Imperia (Regione Liguria)) e Francia (Dipartimenti d'Haute-Savoie e Savoie (Regione Auvergne-Rhône-Alpes), Dipartimenti d'Hautes-Alpes, Alpes de Haute-Provence e Alpes-Maritimes (Regione SUD Provence-Alpes-Côte d'Azur)) e si articola attorno ad una serie di obiettivi specifici, ripartiti tra 5 priorità. Il territorio si compone di tre regioni biogeografiche principali: alpina, continentale e mediterranea. La maggior parte del territorio è alpino; la parte

continentale riguarda solo una porzione marginale della regione Auvergne-Rhône-Alpes, della Provincia di Cuneo e della Città metropolitana di Torino.

Per limitare gli impatti negativi sull'ambiente e consentire l'emergere di soluzioni strutturanti e sostenibili, è previsto che le azioni volte a favorire l'attuazione di soluzioni innovative per rispondere alle sfide del territorio - in particolare turistiche, energetiche e legate al trasporto - siano concepite tenendo conto del contesto ambientale del territorio transfrontaliero e della sua evoluzione, in particolare in un contesto di riscaldamento climatico e con l'emergere di nuove sfide. In questo senso, l'innovazione dovrebbe integrare una dimensione adattativa per rispondere alle sfide presenti, anticipando quelle che si presenteranno negli anni a venire.

Si prevede che la valutazione ambientale strategica del programma INTERREG VI Francia Italia 2021 - 2027 sia realizzata sulla base delle versioni successive del programma, di scambi regolari con l'Autorità di gestione, nonché su numerosi fonti bibliografiche. La VAS si svolgerà in una logica di lavoro comune e di miglioramento continuo del programma per garantire una maggiore considerazione degli aspetti ambientali. Il dispositivo di monitoraggio avrà lo scopo di permettere di misurare gli impatti ambientali positivi e negativi legati all'attuazione del programma e di consentire il monitoraggio delle misure di attenuazione dell'impatto.

Osservazioni di carattere metodologico

Nel RIP si specifica che la valutazione ambientale strategica (VAS) del programma ALCOTRA 2021 - 2027 sarà realizzata sulla base delle versioni successive del programma, di scambi regolari con l'Autorità di gestione, e di ulteriori dati e fonti bibliografiche.

Si prende atto pertanto che al momento, non conoscendo in modo completo ed aggiornato gli Obiettivi specifici, i Campi tematici e soprattutto le azioni dirette, legate alle iniziative che verranno intraprese dai singoli soggetti (che saranno definiti sulla base dei finanziamenti in essere e della presentazione di bandi specifici), risulta difficile allo stato attuale calare sul territorio eventuali interventi e azioni legate all'attuazione degli obiettivi e poterne valutare in modo completo ed esaustivo le eventuali ricadute ambientali, sia in termini di impatti negativi sia in termini positivi.

A fronte di ciò si concorda in linea generale con l'impostazione presentata per la valutazione ambientale da inserire nel Rapporto Ambientale, in termini di contenuti e di livello di approfondimento che potrà fornire un quadro complessivo ed omogeneo del territorio anche se necessariamente non potrà entrare nel merito dei comparti ambientali che verranno interessati ed eventualmente interferiti con l'attuazione del programma.

Dal momento infatti che il programma ALCOTRA si fonda sulle azioni e sulla presentazione di singoli progetti che verranno presentati in base alle linee d'azione e seguendo le relative risorse economiche destinate, solo in quel momento sarà possibile valutare in modo coerente il campo di applicazione e l'area di interesse e quindi valutare eventuali effetti ambientali positivi e negativi.

Per tale ragione si propone di utilizzare la metodologia proposta (cap 2), quale analisi propedeutica alla stesura del progetto e funzionale alla valutazione dell'ammissibilità dello stesso

al programma fase in cui si conoscerà nel dettaglio il territorio interessato, le tipologie di azioni che si intendo condurre ed effettuare pertanto una stima e previsione delle eventuali problematiche ambientali specifiche. Tale metodologia potrà essere semplificata per le parti più generali e maggiormente dettagliata per la analisi dei singoli interventi, nel caso sia prevista una ubicazione territoriale. Inoltre anche la parte relativa al monitoraggio dovrà essere approfondita con indicatori di dettaglio legati al contesto territoriale su cui si andrà ad operare.

Analisi di coerenza

Per quanto attiene l'analisi di coerenza del programma si condivide la metodologia proposta che prevede lo studio e la valutazione dell'articolazione del programma ALCOTRA con le strategie, piani e programmi territoriali, nazionali ed europei in vigore, attraverso l'identificazione di un indicatore di rischio. Allo stesso modo però, si ritiene opportuno che i singoli progetti vengano sottoposti alla medesima analisi e valutazione con i Piani di settore nei territori in cui si insediano, per esempio il PNACC, il Piano Energetico Ambientale, le strategie regionali sullo sviluppo sostenibile e sui cambiamenti climatici, anche se ancora in corso di definizione, programma di Sviluppo Rurale, ecc).

In particolare si segnala, quale documento sovra-regionale di riferimento per la verifica della coerenza esterna, anche l'Accordo del Bacino Padano per gli impegni che la Regione Piemonte ha assunto in tema di risanamento della qualità dell'aria insieme al Ministero dell'Ambiente e alle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. In tale ottica, è necessario valutare anche se includere l'area del Bacino Padano nel l'ambito di influenza territoriale sul quale possono manifestarsi gli effetti delle scelte del Programma Alcotra 2021-2027.

Piano di Monitoraggio

Non è possibile allo stato attuale effettuare una valutazione della proposta del piano di monitoraggio (PMA) in quanto le considerazioni effettuate dal proponente sono prettamente di carattere generale e descritte in maniera molto sintetica. Si presume che una proposta di PMA sarà esplicitata in sede di redazione del Rapporto Ambientale, al quale si rimanda per una valutazione specifica in merito. Da quanto espresso nel documento preliminare si evince che il quadro di valutazione sarà costituito in particolare a partire dalla versione più recente del sistema di riferimento 2021/2027 degli indicatori comuni di realizzazione e di risultato FESR coprodotto dall'Agence Nationale pour la Cohésion des Territoires (ANCT) e la Commissione Europea.

È necessario avere presente che lo scopo dello stesso consiste anche nel tenere sotto controllo gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione delle azioni, al fine di poter apportare le necessarie misure correttive nel corso dell'attuazione del Piano per tutta la sua durata.

È importante che gli indicatori siano chiaramente identificati con l'indicazione dell'unità di misura e devono inoltre essere correlati all'effetto ambientale che intendono misurare e alle azioni di piano che si presume possano determinare l'effetto. Nel piano di monitoraggio devono trovare

posto indicatori facilmente misurabili, aggiornabili periodicamente, con una frequenza adatta ad evidenziare i cambiamenti nella quantità misurata.

A fronte di ciò si evidenzia come anche per piano di monitoraggio vale il medesimo discorso relativo alle valutazioni ambientali del programma, ovvero che il sistema e gli indicatori che verranno presentati nel RA possono svolgere una funzione di analisi di contesto e permettere di misurare gli impatti ambientali positivi e negativi legati all'attuazione del programma solo ad un livello di contesto generale e di macro -area.

Anche in questo caso si ritiene necessario individuare alcuni indicatori specifici legati all'approvazione dei singoli bandi e progetti finanziati che possano valutare ad una scala appropriata sia eventuali effetti ambientali sia monitorare le misure di attenuazione degli impatti che si potranno intraprendere. I criteri e gli indicatori individuati dovranno consentire una valutazione dei potenziali effetti negativi e positivi in termini di impatto ambientale dei progetti non solo nel breve periodo ma anche a lungo termine a garanzia della sostenibilità ed efficacia delle azioni intraprese.

Valutazione di incidenza sui Siti Natura2000

La valutazione di Incidenza che il proponente intende sviluppare, tenendo presente che la posizione geografica all'interno, in prossimità o al di fuori delle aree Natura 2000 dei progetti finanziati nell'ambito del programma non è ancora nota e pertanto risulterebbe inverosimile prevedere se tali zone saranno interessate o meno, sarà volta a:

1. Analizzare, in relazione agli obiettivi di conservazione del sito o dei siti dell'area di influenza del programma, il potenziale impatto dell'attuazione del programma sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario che hanno giustificato la creazione del sito o dei siti in questione;
2. Determinare la natura dell'impatto dell'attuazione del programma per quanto riguarda l'integrità dei siti Natura 2000 e la coerenza della rete Natura 2000 nella sua globalità;
3. Proporre misure di mitigazione e di compensazione da sottoporre al comitato direttivo per l'integrazione nel piano d'azione.

Si ritiene che una valutazione maggiormente appropriata dovrà essere condotta nella definizione di ciascun progetto attraverso valutazioni specifiche ed appropriate in fase di presentazione delle istanze, nel caso di interferenza con i siti della Rete Natura 2000.

Si ricorda che per la regione Piemonte sono state approvate le "Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte" (DGR n. 54-7409 del 07/04/2014, successivamente modificata con DGR n. 22-368 del 29/09/2014, con DGR 17-2814 del 18/01/2016 e con DGR n. 24-2976 del 29/02/2016) che recepiscono quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di Rete Natura 2000. Sulla base di dette misure sono stati approvati "Misure di Conservazione sitospecifiche" o Piani di Gestione specifici per i singoli siti della Rete Natura 2000 piemontesi. Pertanto la verifica di compatibilità delle azioni del piano deve essere condotta tenendo in considerazione tale normativa. Nel caso infatti di interventi ricadenti

anche solo parzialmente all'interno di SIC\ZSC e/o ZPS (o esterni con potenziali ricadute al loro interno) sarà opportuno attenersi a quanto indicato nelle misure di conservazione sitospecifiche valutandone eventuali impatti sugli habitat o le specie oggetto di tutela.

Si ricorda che i dati geografici aggiornati riferiti a Rete Natura 2000 sono reperibili sul sito di Regione Piemonte all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/rete-natura-2000/cartografia-zps.html>

Le misure di conservazione si trovano invece a questo indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/dati-territoriali-new/aree-protette-e-rn2000/pianificazione-e-norme.html>

Boschi e foreste

In merito al tema Foreste, risorsa di primaria rilevanza che svolge molteplici funzioni oggi definite globalmente come servizi ecosistemici si segnala:

a) per la parte conoscitiva: al fine di acquisire una maggiore conoscenza del tema foreste per il Piemonte si consiglia la consultazione della cartografia forestale e delle informazioni contenute nel SIFOR e una lettura della Relazione Stato Ambiente 2021 del Piemonte. A livello nazionale (visto il perimetro geografico a pag 4 del Rapporto di inquadramento preliminare) sono disponibili il RAF ITALIA (Rapporto Annuale Foreste) e gli inventari forestali nazionali.

b) per i riferimenti normativi, pianificatori e programmatici:

a livello nazionale:

- per la parte programmatica: documento cardine è la Strategia Forestale Nazionale (in corso di definizione);

a livello regionale:

- per la parte programmatica: documento di riferimento è il Piano Forestale Regionale (D.G.R. 23 Gennaio 2017, n. 8-4585 Legge Regionale 4/2009, art. 9 - Approvazione del Piano Forestale Regionale 2017-2027; si segnalano inoltre le schede relative a Montagna e Foreste (da pag 59 a 69) del Piano Competitività/Riparti Piemonte (DGR n. 1-2125 del 23 ottobre 2020);

c) in relazione ai principi metodologici (pag 35 del documento preliminare) per l'analisi dell'impatto ambientale del programma: si consiglia di effettuare delle simulazioni in funzione delle esperienze della programmazione precedente per valutarne l'efficacia.

Consumo di suolo e agricoltura

Il territorio ALCOTRA, essenzialmente montuoso, è ricoperto per circa il 73% da foreste e zone seminaturali, di cui il 65% per il versante francese e il 35% per quello italiano. Tra il 1990 e il 2006, i cambiamenti di occupazione del suolo si sono avuti principalmente a favore di aree artificiali la cui superficie è aumentata del 6,1 % per la parte francese e del 11,7 % per la parte

italiana. Questi cambiamenti si sono verificati essenzialmente a scapito delle zone agricole, mentre la superficie delle foreste e delle aree seminaturali è rimasta immutata.

Premesso questo, si ritiene che, per il proseguimento del programma ed il raggiungimento degli obiettivi ambientali di riferimento, e per la valutazione degli effetti ambientali e l'analisi delle alternative in territorio piemontese, nella predisposizione del Rapporto Ambientale si chiede di far riferimento alle carte pedologiche derivate dalla Carta dei suoli del Piemonte, quali la Carta di Capacità d'uso dei suoli, la Carta della capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque sotterranee, la Carta dell'erosibilità dei suoli, la Carta del Carbonio Organico nei suoli, strumenti cartografici che contengono informazioni importanti per l'analisi del contesto ambientale, consultabili e scaricabili dal sito web della Regione Piemonte alla pagina:

<http://visregpga.territorio.csi.it/visregpga/?lang=it&topic=AGRICOLTURA&bgLayer=0&catalogNodes=182,186>

Si ritiene opportuno che l'analisi di coerenza esterna sia svolta nei confronti del Programma di Sviluppo Rurale PSR redatto ai sensi del Regolamento UE 1305/2013, al fine di potenziare i possibili effetti sinergici derivanti dall'attuazione dei due Programmi.

Relativamente al monitoraggio ambientale ed alla componente suolo si chiede che le future analisi individuino indicatori adeguati a valutare il consumo di suolo effettivo generato dagli interventi realizzati attraverso l'attuazione del Programma. A questo proposito si chiede di far riferimento agli *Indici sul consumo di suolo* del documento *Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte - edizione 2015* approvato con D.G.R. 27 luglio 2015, n.34-1915 per poter monitorare univocamente il consumo di suolo sul territorio piemontese.

Ulteriori osservazioni/proposte per i contenuti delle misure riguardano l'implementazione delle azioni che comportano interventi di tipo materiale che possono comportare il consumo di suolo libero e per le quali si chiede che siano improntate sui principi di contenimento del consumo di suolo e di riutilizzo delle superfici già impermeabilizzate che risultano essere abbandonate, inutilizzate o sottoutilizzate.

Difesa del suolo

In considerazione delle specifiche problematiche di dissesto idrogeologico che caratterizzano il territorio italo-francese in oggetto, si raccomanda che nel Rapporto ambientale di VAS del Programma siano adeguatamente rappresentati gli effetti, attendibilmente positivi, che la realizzazione dei progetti finanziati contribuirà a creare.

In particolare si ritiene opportuno che nella stesura definitiva del Rapporto ambientale il quadro dei dissesti sia correttamente individuato (come ricavabile, ad esempio, dalla cartografia ufficiale del PAI e del PGRA della Direttiva Alluvioni e dagli specifici servizi web gestiti da ARPA Piemonte: SIFRAP - Sistema Informativo sulle Frane in Piemonte e SIVA - Sistema Informativo

Valanghe) e che tale quadro sia di riferimento per la valutazione, attraverso la definizione di appositi indicatori, degli effetti dell'attuazione dei progetti che saranno cofinanziati.

Nella prospettiva dei cambiamenti climatici in atto, si raccomanda che parte dell'analisi sia dedicata all'individuazione di indicatori che permettano il monitoraggio dei possibili effetti di mitigazione del rischio derivanti dall'attuazione del Programma per limitare l'isolamento delle aree più interne delle vallate alpine, a fronte dei rischi sempre più ricorrenti indotti dal verificarsi di piene torrentizie, frane e valanghe.